

(I lavori proseguono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 729 presentata da Disabato, inerente a *"Procedura d'infrazione europea Eu-Pilot 6955/14/ENVI, quali azioni per tutelare le specie in cattivo stato di conservazione, in particolare la tortora selvatica, ed evitare la sanzione"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 729.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

In data 22 marzo 2021, il Ministero della Transizione ecologica, Direzione Generale per il Patrimonio naturalistico, ha trasmesso a tutte le Regioni una nota. Da questa nota si apprende che il Ministero ha avviato l'iter per l'adozione del Piano di gestione nazionale per la tortora selvatica, a seguito della richiesta di chiarimenti da parte della Commissione europea nell'ambito del caso Eu-Pilot, sulla non corretta applicazione di alcune disposizioni della direttiva 147/2009 e riguardo all'attività venatoria praticata in Italia su diciannove specie di uccelli in cattivo stato di conservazione, tra le quali vi è anche la tortora selvatica, specie che ha subito un rapido declino in gran parte del suo areale europeo.

Riguardo alle specie cacciabili ma in declino - perché ci sono queste fattispecie - l'articolo 7 della direttiva stabilisce come "le specie di uccelli indicate nell'allegato 2 possano essere cacciate purché ciò non pregiudichi la conservazione di queste specie". A questo scopo, la guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79-409 sulla conservazione degli uccelli selvatici della Commissione europea indica proprio come "nel caso di una specie in declino, la caccia non può essere per definizione sostenibile, a meno che non faccia parte di un adeguato piano di gestione".

Per tale motivo, nell'ottobre 2017 il Commissario europeo ha chiesto agli Stati membri un intervento volontario di moratoria del prelievo venatorio della tortora selvatica. A tale richiesta, il Ministero della Transizione ecologica ha risposto di trattare la questione con la massima attenzione e che in Italia sono già applicate specifiche misure di gestione.

Il Ministero, tra l'altro, ha provveduto a richiamare le Regioni alla rigorosa attuazione delle più idonee misure di gestione delle specie, evitando di autorizzare la pre-apertura della caccia.

Il Ministero, inoltre, ha provveduto a redigere, congiuntamente ad altri piani e con il supporto di ISPRA, il Piano di gestione della tortora selvatica. Tale piano è stato sottoposto alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome per l'acquisizione dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281/97.

Con la nota richiamata in oggetto, è stato comunicato che le Regioni e le Province autonome non hanno però raggiunto un accordo in sede tecnica. In data 22 gennaio 2021 è pervenuta un'ulteriore nota della Commissione europea, nella quale si richiedono, tra l'altro,

informazioni sulle determinazioni adottate dall'Italia sulla caccia alla tortora selvatica, in applicazione della direttiva n. 147/2009.

Il Ministero conclude la nota predisponendo: "Stante la situazione descritta e in assenza di un adeguato piano di gestione della tortora selvatica. Appare ineludibile una moratoria dell'attività venatoria sulla specie. Tale opzione appare in linea con le previsioni della direttiva 2009/147/CE. Peraltro, si ricorda che sulla materia rimane ancora aperta nei confronti dell'Italia la procedura Eu-Pilot 6955/14/ENVI".

Considerato che come predisposto dal Ministero della Transizione ecologica, in assenza del necessario Piano di gestione nazionale, la caccia alla tortora selvatica risulta completamente vietata, sia in pre-apertura sia in apertura ordinaria dell'attività venatoria, e che per uscire dall'infrazione europea, perché questo potrebbe avvenire nel caso non rispondessimo a tutte le domande in modo adeguato alla Commissione europea, ed evitare eventuali sanzioni a carico della Regione Piemonte, è necessario che la Regione dimostri di aver attuato quanto in proprio potere per migliorare lo stato di conservazione delle diciannove specie di uccelli in cattivo stato di conservazione e aver applicato correttamente i dettami della Direttiva 2009.

Concludo interrogando l'Assessore competente, che vedo qui presente, per conoscere quali azioni la Regione Piemonte abbia intenzione di perseguire, al fine di evitare future sanzioni. Ovviamente, queste sanzioni sono legate alla procedura che ho anche citato nel titolo, ovvero quali azioni abbia intenzione di mettere in campo per migliorare lo stato di conservazione delle diciannove specie di uccelli in cattivo stato, in particolare la tortora selvatica e quindi garantire la corretta applicazione della direttiva relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Protopapa per la risposta.

PROTOPAPA Marco, *Assessore alla caccia e pesca*

Grazie, Presidente.

Nel particolare, rispondiamo al tema principale del suo intervento, che è la tortora selvatica.

In seguito alla nota del Ministero della Transizione ecologica n. 29730 del 22 marzo 2021, la Commissione Ambiente ed Energia, in data 23 aprile 2021, ha espresso all'unanimità dei presenti il proprio parere favorevole sul piano di gestione nazionale per la tortora selvatica, esclusivamente a condizione che sia prevista la possibilità di esercitare il prelievo della specie in pre-apertura per un massimo di tre giornate (con carniere giornaliero di cinque e stagionale di quindici capi).

Tale parere costituisce elemento prodromico per la definitiva approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni, avviando quindi il percorso di approvazione del piano di gestione nazionale per la tortora selvatica.

Sulla base di tale mutata situazione, la Regione Piemonte intende assumere atti finalizzati a tutelare la specie, limitandone il periodo di prelievo rispetto a quanto previsto in applicazione della legge nazionale 157/1992.

Per quanto riguarda il carniere giornaliero e stagionale, la Regione si atterrà a quanto previsto dalla Commissione Ambiente ed Energia.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.24)